

**COMUNE DI RAVENNA***Commissione Consiliare n.8 "Decentramento, lavori pubblici, ambiente, animali, transizione ecologica"*Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna
Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it**Verbale seduta Commissione n. 8 dell'08/03/2023**Approvato in C8 il 20-06-2023

Il giorno mercoledì 08/03/2023 la Commissione consiliare n.8 "Decentramento, lavori pubblici, ambiente, animali, transizione ecologica" si è riunita alle ore 15.00, in modalità mista, per discutere il seguente o.d.g.:

- Approvazione verbali sedute precedenti
- Esame petizione P.G. n .25600 del 06.02.2023 "Richieste a titolo di ristoro per danni economici e disagi subiti dagli abitanti della frazione di Torri, Grattacoppa, Savarna e Conventello, a seguito del prolungamento dei lavori di rifacimento del ponte di Grattacoppa sul fiume Lamone;
- Esame proposta di deliberazione PD 60/2023 "Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 del Decreto legislativo 18.8.2000 n. 267, comma 1, lettera E) per lavori di somma urgenza per la manutenzione straordinaria della rotonda dei camionisti alle basette CUP C67H2300070004 – GIG 9636706D5A"
- Varie ed eventuali.

Componenti Commissione n. 8

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	15.10	18.13
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	x	15.13	18.15
Bazzocchi Fabio	N.Graziani	PD	x	15.00	18.15
Buonocore Davide	D.Perini	Lista de Pacale Sindaco	x	15.00	17.20
Impellizzeri Francesca		Ravenna Coraggiosa	assente	/	/
Ercolani Giacomo	Rolando	Lega Salvini Premier	assente	/	/
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	x	15.00	16.39
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	x	15.23	18.15
Bombardi Igor		PD	x	15.00	18.15

Grandi Nicola	F.Donati	Viva Ravenna	x	15.23	16.50
Natali Maria Gloria		PD	x	15.00	18.15
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	x	15.00	16.08
Vasi Andrea		Partito Repubblicano It.	x	15.00	16.08
Veronica Verlicchi		La Pigna	x	15.00	17.57

I lavori hanno inizio alle ore 15.10

Dopo un breve saluto ed introduzione dell'odierno odg da parte di **Igor Bombardi**, presidente C8, prende la parola la prima firmataria la petizione, **Emily Tassinari**.

Riprendendo il titolo della petizione, Tassinari, ricorda come 'abbiamo' raccolto le firme per "richieste a titolo di ristoro per i danni economici i disagi subiti dagli abitanti delle frazioni di Torri, Grattacoppa, Savarna e Conventello, a seguito del prolungamento dei lavori di rifacimento del ponte di Grattacoppa sul fiume Lamone".

Tra i vari punti, più specificatamente il primo interessa la richiesta di un'area attrezzata con giochi a Savarna; rispetto al parco Siboni, di cui tanto si è parlato, è stata individuata un'area in via dei Martiri, segnalata come priorità da anni dal Comitato cittadino al Consiglio territoriale. Attualmente costituisce un'area di sgambamento cani, però non recintata, quindi non utilizzabile di fatto a questo fine. Parliamo di un argomento molto sentito dalle famiglie perché il parco Siboni è estremamente lontano dai servizi per l'infanzia; quest'area, individuata in via dei Martiri, sarebbe davvero assai comoda, tanto più che l'area del parco Siboni verrà ripristinata, soltanto per quanto riguarda il verde, a metà '24.

Il secondo punto, anch'esso particolarmente sentito, riguarda la manutenzione al tetto del servizio esterno del Centro Segurini a Conventello, un intervento già nell'elenco dei lavori del 2023, Nel frattempo si chiede la conferma di fatto della manutenzione, poiché circolano voci che la struttura sia destinata ad essere venduta. Si tratta, quindi, di un problema molto più vasto, che riguarda la destinazione di questo immobile attualmente concesso a nolo per feste e compleanni e messo a disposizione dei cittadini, a pagamento, per attività tipo yoga, ginnastica etc... Quali le reali intenzioni? La proposta dei cittadini è di destinarlo a centro polivalente fruibile da tutti, poiché in paese non vi è una struttura pubblica, in tutto il bacino, non solo a Savarna, ma anche a Torri, Grattacoppa, Conventello per organizzare mostre, attività di tipo culturale o riunioni.

Venendo alle cose "più tecniche", al punto tre troviamo l'illuminazione agli incroci di Via Basilica con via dell'Aratro e via del Quadrato a Savarna.

Premesso che via Basilica è una strada provinciale estremamente trafficata, lo era prima, adesso ancor di più con il ponte chiuso, all'inizio di via del Quadrato si trova un'attività economica che comporta la presenza e il movimento di numerosi mezzi pesanti, è una rivendita di materiale edile "lì da una vita".

Via del Quadrato stessa è percorsa da mezzi agricoli pesanti al servizio della vasta area agricola circostante: quindi è quanto mai urgente almeno la messa in sicurezza dell'incrocio di via del Quadrato con via Basilica.

Quanto a via dell'Aratro, poi, pur essendo di importanza minore rispetto a via del Quadrato, è comunque interessata al problema dell'illuminazione poiché estremamente buia.

Al punto quattro vi è la richiesta di realizzazione del marciapiede in via Scolo Pignatta, in corrispondenza di Conventello / Grattacoppa, una richiesta che 'langue' da anni inascoltata, e nel frattempo si è

assistito al progressivo degrado del manto stradale, dovuto all'aumento del traffico e all'assenza di un marciapiede.

'Chiediamo', inoltre, punto cinque, l'asfaltatura dell'incrocio con via dell'Aratro all'intersezione con via Basilica, anche questo tratto presentando un forte aumento del traffico automobilistico.

Al punto sei vi è il rifacimento di pavimentazione e marciapiedi in via Conventello, nella zona adiacente al centro Segurini; appare urgente, in particolare, la bonifica di radici dell'attuale marciapiede, che presenta un cordolo completamente ammalorato.

Si tenga presente che le 'nostre' comunità sono costituite in gran parte da persone anziane; a riguardo la petente, che opera nel mondo dei servizi domiciliari - riabilitativi, ricorda di avere avuto un paziente proprio in quella zona e accompagnarlo fuori in carrozzina risultava davvero problematico "...un'autentica passione".

Al punto sette vi è quella di rifacimento del manto stradale e di messa in sicurezza di via Chiavica Fenaria, nella parte comunale, strada frequentatissima da ciclisti, podisti o, più semplicemente, da chi vuole passeggiare, e di via Chiusa a Savarna/Grattacoppa.

Lunga la strada, oltre alle abitazioni, si trova una grande azienda agricola con rilevante movimento, pertanto, di mezzi agricoli e non.

La strada porta ad un'altra azienda agricola, di dimensioni ancora maggiori, e le buche, le ondulazioni, i rigonfiamenti costituiscono gravi fattori di rischio sia per auto che per motori e biciclette. Anche via Chiusa appare assai deteriorata, non ha un vero e proprio asfalto, ma appare coperta da un triplo strato antipolvere.

Quanto alle problematiche di carattere sanitario, Tassinari sottolinea come la richiesta principale sia l'istituzione a Savarna di un servizio infermieristico, attualmente mancante, per prestazioni sanitarie domiciliari, ad esempio le iniezioni per persone non deambulanti.

"Noi" non disponiamo di una Casa della Salute e la 'famosa' Pioppa, tra l'altro di proprietà di una fondazione privata, provvista di due ambulatori medici, dove i medici di base fanno ambulatorio e di un ambulatorio per i prelievi, attivo solamente il lunedì mattina, non è certo sufficiente.

Tanti degli interventi richiesti nella petizione, chiarisce l'assessora **Federica Del Conte**, sono interventi che possiamo ritrovare nell'ambito delle priorità espresse dal Consiglio territoriale di Mezzano e la cosa costituisce un segnale molto positivo anche per il lavoro del Consiglio stesso, che si mostra, pertanto, in grado di ben rappresentare e cogliere le esigenze del territorio e dei suoi cittadini.

Il territorio del forese nord lo 'conosciamo' e quanto al bilancio annuale non è che ogni anno vengano accantonate risorse, ma esse risultano tutte impegnate, dando la precedenza ai servizi in generale e, in particolare, al sociale, alle fasce più deboli.

Nell'ambito dei lavori pubblici e degli investimenti "consideriamo" con grande attenzione quanto manifestato dai dieci Consigli territoriali, purtroppo non si dispone mai di risorse sufficienti per offrire una risposta a tutte le esigenze.

Con ogni probabilità le richieste odierne sono state manifestate da tempo, ma l'emergenza, la crisi, certo non 'ci' hanno aiutato, con meno risorse comunali cui attingere.

Si cerca di distribuire in un'ottica di equilibrio gli investimenti in tutti i territori al fine di realizzare interventi e opere in modo diffuso. Si pensi agli interventi per il rifacimento del ponte (intervento da tre milioni di euro), a quello sulla piastra polivalente, alla realizzazione nell'annualità 2023 di un parcheggio a servizio dell'area sportiva di Savarna, ma pure del centro abitato (vicinanza della scuola); 'abbiamo' stimato 400.000 euro e avviato verifiche avanzate dalla Polisportiva, dal Presidente del Consiglio territoriale, dal Presidente del Comitato cittadino per dare un'offerta ancora più ampia con il potenziamento dei campi da calcio, considerando pure di dotare quest'area di una nuova zona verde, sempre a servizio della cittadinanza.

Inoltre non si dimentichi, inserito nel Piano investimenti, il primo stralcio della pista ciclopedonale in via Basilica, che interessa la messa in sicurezza dell'abitato di Conventello (1 milione 100.00 euro). Circa le aree verdi sono già previsti nell'area diversi interventi, come pure la manutenzione al tetto del Centro Segurini dovrà ricadere nell'ambito delle manutenzioni che l'edilizia pubblica esegue. Al momento il Centro viene utilizzato, non vi è alcuna intenzione di venderlo, di recente si è deciso di darlo a nolo, rappresenta una realtà senz'altro importante per la comunità.

Anche gli interventi tesi alla messa in sicurezza di illuminazione e marciapiedi risultano già inseriti tra le priorità e nei prossimi anni 'cercheremo' di pianificarli, mentre l'asfaltatura all'intersezione con via dell'Aratro costituisce uno degli interventi già approvati e finanziati dalla Giunta comunale, però non ancora eseguito poiché lo scorso anno a causa dell'aumento dei prezzi e di tre aggiornamenti dei listini da parte della Regione Emilia-Romagna, richiesti dal Governo, la stessa ditta che esegue tali interventi non ha preso in consegna i lavori in quanto non più economicamente vantaggiosi. Pertanto parliamo di interventi finanziati, ma in attesa di rimodulazione.

A proposito degli interventi su via Chiavica Fenaria e via Chiusa sarebbe auspicabile che fosse il Consiglio territoriale a prevederli proprio coerentemente a quello spirito di ascolto del territorio che vede nei Consigli territoriali un organo costituito da persone che si mettono a disposizione del proprio territorio.

Comunque, i vari interventi sollecitati nella petizione quotano complessivamente diversi milioni di euro.

Quanto al servizio infermieristico domiciliare per prestazioni sanitarie, esso è già presente in tutto il territorio ed è rivolto ad assistiti non deambulanti, su richiesta o attivazione del medico di medicina generale; circa le iniezioni intramuscolo domiciliari, invece, non si tratta di prestazioni richiedibili al servizio infermieristico domiciliare dell'Ausl, e possono venir prese in considerazione soltanto nell'ambito di alcuni programmi di presa in carico complessa, questo se previsto dal piano terapeutico specifico.

A Savarna, infine, si conferma la presenza del medico di medicina generale, il punto prelievi ematici 'agganciato' alla Casa della Salute di Mezzano, così come si registra un po' per tutte le Circostrizioni (offre una positiva risposta, anche se limitata a un giorno la settimana).

L'8 novembre 2022, ricorda **Veronica Verlicchi**, il Consiglio comunale di Ravenna ha votato, non all'unanimità, un odg in cui, primo firmatario il consigliere Baldrati, abitante nelle frazioni interessate dalle richieste, poi Natali, Francesconi, Perini, Vasi, si chiedeva a- di attivarsi per la sistemazione delle strade che maggiormente hanno dovuto sopportare il peso del traffico in seguito alla deviazione (in particolare via Torri, via Grattacoppa, via Savarna, via Scolo Pignatta) e b- di adoperarsi per inserire nel Piano investimenti la previsione della pista ciclabile Grattacoppa-Torri. In concreto Baldrati 'vi' ha anticipato con un odg che impegna, non obbliga, la Giunta 'ad effettuare degli interventi'.

La raccolta firme ha avuto avvio prima dell'8 novembre; con tale odg, che la maggioranza 'si è fatta votare dai propri colleghi' (di maggioranza), si è voluto anticipare la petizione, in maniera che l'Assessore potesse dire 'eravamo già impegnati prima'.

In realtà Del Conte 'ha fatto di più', perché, a parte lo 'spot' a favore delle attività del Consiglio territoriale, afferma: '... sono questioni segnalate da anni, alcune, però, non costituiscono priorità del Consiglio territoriale'. Ma non basta che un cittadino, forte di oltre quattrocento firme, lo chieda? Occorre, forse, il benessere del Consiglio territoriale, perché vi sia la 'bandierina vostra, dato che i Presidenti sono tutti vostri?'

Si aggiunge che mancano i soldi, ma nel 2016 vi era un tesoretto pari a circa novanta milioni di euro nelle casse comunali! dove sono finiti? E intanto sono sotto gli occhi di tutti marciapiedi da rifare, marciapiedi addirittura inesistenti, barriere architettoniche da eliminare, grossi buchi dappertutto....

Evidentemente i novanta milioni sono stati spesi in priorità 'conosciute e decise' solo dalla Giunta!

Nell'elenco dei lavori sono 'li' progetti da dieci anni, non vi è alcuna garanzia: si pensi alla piastra polivalente, alla rotonda di via Basilica.

Circa il Centro Segurini, va bene preoccuparsi del tetto, ma occorrerebbe rifare tutto ed eliminare le gravi barriere architettoniche; il parcheggio presso il centro sportivo, poi, non è un regalo? (dopo sessant'anni...).

La petizione denuncia in maniera inequivocabile la 'disperazione' dei cittadini; rivolta all'Assessore, Verlicchi domanda se, con attività a rischio di saracinesca 'chiusa', ci si possa sentire a posto con la coscienza.

Infine, ed è grave, oggi ci si ritrova ('davvero disdicevole!') con quella 'bandella lì davanti', ad impedire non di ascoltare, ma di sedersi qui: abbiamo a che fare con 'pericolosi sovversivi'? Comunque non 'riaprite certo il ponte il 23 marzo!'

Anche a giudizio di **Alvaro Ancisi** la bandella 'è fuori dal mondo! Così intendete voi la partecipazione?'

Nella petizione si parla di ristori per danni e disagi subiti, ma quelli dei cittadini sono diritti, che non vanno compensati, ma riconosciuti.

Marciapiedi in malora oppure inesistenti, strade sconnesse etc, ma non perché manchino i soldi, a mancare sono le manutenzioni ordinarie, manutenzioni che 'paghiamo' enormemente, con contratti quinquennali o settennali.; in questo Comune manca chi controlla e vigila che tutto ciò dato in appalto (il 90% alle cooperative) venga fatto.

Per l'incrocio di via Basilica, non dimentichiamo la compartecipazione comunale (infatti una strada è comunale, l'altra provinciale), circa la pavimentazione e il rifacimento dei marciapiedi in via Conventello, questa rappresenta un'arteria importante.

A proposito della Tari, la Legge precisa che vanno 'compensati' quelli che risiedono nel tratto 'impedito', ma il Comune ha dovuto confrontarsi con il precedente della chiusura di via Ravagnana in occasione del crollo della diga e la Giunta aveva deliberato di non far pagare Tari e Tosap solamente a 'quei quattro o cinque' dove non si poteva passare; grazie al deciso intervento dell'opposizione, dopo qualche mese la delibera venne cancellata e, nella 'nuova', si rimborsò sino a Cocolia. In altre parole, se è possibile 'interpretare' la legge, lo si faccia anche qui: 'è il minimo del minimo'.

Renato Esposito fa proprie le affermazioni di Verlicchi e Ancisi: non si tratta di ristori, ma di espletamento di diritti. L'Assessore ha sostenuto che non vi sono i soldi, ma due anni e passa fa, quando il ponte è stato chiuso, queste priorità già esistevano, era il Comune, evidentemente, a non vederle.

Mancano i soldi perché 'bisogna fare attenzione al sociale', ma di quale sociale 'parlate'?

Se 'faceste il vostro dovere', forse non avreste i soldi da dare 'alla Lgtb (13.000 euro), alle cooperative amiche, agli amici degli amici!...ma quelli ci sono sempre, tutti gli anni?'

Si levano vivaci proteste dai banchi della maggioranza e **Bombardi**, richiamato Esposito, sospende la seduta; **Esposito**, dopo pochi minuti, abbandona l'aula.

Daniele Perini condanna senza mezzi termini quanto detto da 'quel signore, è gravissimo!', lo stesso **Chiara Francesconi**.

Quella del ponte, pur con gli innegabili disagi, sostiene **Idio Baldrati**, è un'opera non procrastinabile nel tempo, poiché aveva raggiunto una 'pericolosità ed incongruità statica' non più rinviabili: il ponte di Savarna, insomma, andava abbattuto e ricostruito nel medesimo punto.

Le cause dell'eccessiva durata sono riconducibili a difficoltà di natura tecnica, congiunturale (pandemia, crisi economica dovuta alla guerra), all'aumento dei prezzi delle materie prime. Non si dimentichi, poi, responsabilità degli uffici tecnici, ma anche delle imprese.

L'impresa è senz'altro in possesso della capacità costruttive, realizzative della struttura, però alcune sue pecche appaiono evidenti: la scorsa estate, infatti, sarebbe stato possibile farsi più avanti con i lavori. Con ogni probabilità figuravano anche i termini per la risoluzione del contratto, come rilevato da Ancisi, ma giungere a tale decisione avrebbe significato vedere il ponte a Savarna soltanto tra due, tre anni, quando, invece, l'opera si avvicina ad un sufficientemente rapido compimento.

Tra le attività economiche la ferramenta di Torri ha riportato senza dubbio i maggiori danni e Torri è la località più penalizzata.

Quanto alle richieste contenute nella petizione, molte appaiono condivisibili, anche se il servizio iniettivo, in particolare, non viene svolto da Ausl e il Comune può fare veramente poco. Opportuno confrontarsi e dialogare con i Consigli territoriali, l'unica via per far inserire all'interno dei Piani dell'Ente le varie richieste.

Giustificate le preoccupazioni per il regolare svolgimento del Torneo 'Sacchi', di grande valenza per Savarna; per Savarna, appunto, si parla di investimenti per oltre sei milioni di euro, voluti fortemente dalla politica, la questione tecnica 'è diversa'. Il disappunto, anche le arrabbiate sono legittime, ma opere come queste, nel particolare momento che stiamo attraversando, possono presentare degli intoppi.

Quale esponente PRI, **Andrea Vasi** prende nettamente le distanze rispetto alle parole di Esposito, guardando con favore, invece, alle richieste dei petenti, volte ad ottenere servizi più efficaci ed estesi per i cittadini di Savarna, poiché non esistono certo cittadini di serie 'A' e/o di serie 'B'.

L'Assessora ha oggi proposto uno stato dell'arte da considerarsi 'sufficiente', percorso d'inizio per le infrastrutture, per le varie opere che si andranno ad attuare su 'quel' territorio.

A giudizio di **Verlicchi** l'omelia di Baldrati presenta diversi errori, diverse indicazioni tecnicamente errate. In particolare, quando si accenna al fatto che il Direttore dei lavori 'non si poteva prendere la responsabilità della sabbiella', basta un accesso agli atti per conoscere quanto la ditta aveva speso per la tipologia di sabbiella - 0.40 -, soprattutto a proposito del primo strato, poiché riteneva che fosse più adeguato come sottofondo su cui, poi, costruire tutti gli altri strati.

La sabbiella viene contestata dagli uffici comunali, dal Direttore dei lavori, che pretendono la 0.10.

In realtà la 0.40 era corretta secondo il Collegio consuntivo tecnico, ma alla fine si è optato per la 0.10, poiché il Comune insisteva per quest'ultima tipologia.

I lavori, poi, sono partiti in ritardo anche per via di un errore manuale, vale a dire le misure del ponte che andava a cadere su terre private non previste per l'esproprio, un progetto elaborato dagli uffici comunali. L'errore è a monte, tanto che nel tempo si sono rese necessarie due varianti di progetto, a conferma di come la responsabilità stia in capo al Comune.

Per l'approvazione di tali varianti ci sono voluti mesi e mesi da parte della Giunta ed appare sbagliato, come si tende a fare, attribuire le responsabilità alla ditta appaltatrice, quando il 90% delle colpe, se non di più, sono riconducibili in capo all'Ente.

Del Conte ritiene opportuno precisare alcuni aspetti che sono stati riportati non correttamente durante la discussione. A proposito degli interventi che la petizione sollecita, vi è la massima apertura, la massima disponibilità per una loro programmazione e pianificazione in modo corretto ed equilibrato.

Si è parlato anche della rotonda che la Provincia sta realizzando.

Circa i dubbi in tema di cartellonistica etc, essi verranno prontamente segnalati alla Provincia stessa.

Verlicchi, con un comportamento purtroppo "abituale", ha raccontato la "sua" verità, ciò che, probabilmente, ha compreso dall'esame di varie raccomandazioni.

Baldrati quando ha ricordato la posa di "materiale non conforme", si riferiva a quanto accaduto il 6 dicembre '22; noi abbiamo monitorato il cantiere quotidianamente, la struttura tecnica è ben attenta nel verificare l'esecuzione dei lavori, ovviamente la ditta risponde per quella che è l'esecuzione, in attuazione di un progetto approvato e validato.

Il 6 dicembre la ditta, in modo autonomo, ha scelto di mettere in opera uno strato di materiale che il giorno successivo, il 7 è risultato essere non soltanto non conforme, ma neppure ha fatto sì che i controlli sulle rampe venissero eseguiti.

Infine, poi, ha chiesto di sospendere le verifiche sull'altra rampa.

Il Direttore dei lavori ha contestato la posa del materiale ricordato, non conforme con il progetto e allora, la Ditta ha dovuto formalmente riconoscere di aver posato un materiale non conforme aggiungendo che ne avrebbe provveduto ad una sollecita rimozione.

Da quel momento i lavori, che erano ripartiti, hanno conosciuto un blocco di arresto.

Il Collegio consuntivo tecnico sta lavorando in modo autonomo, non è opportuno pubblicare gli esiti della sua attività che deve, comunque, restare lontana dai temi politici, al fine di operare in completa autonomia e serenità.

Da un lato abbiamo un cantiere che segue regole e norme precise, dettate dal Codice degli Appalti, dall'altro il Collegio Consuntivo tecnico che affronta le varie problematiche e fornisce risposte volte a dirimere le questioni, anche di contenzioso che si sono venute a creare con la ditta.

Siamo tutti concentrati, ora per giungere il prima possibile alla ultimazione del ponte.

In tale ottica pensare ad una risoluzione del contratto rappresenterebbe, 'a mio avviso', la scelta più assurda e sbagliata che si potrebbe compiere.

In effetti, 'oggi pomeriggio' abbiamo assistito ad una seduta turbolenta, molto complicata e difficile; "noi" abbiamo incontri quotidiano con la ditta, conferma Del Conte, l'attenzione è massima, dato che ci rendiamo conto del disagio che i cittadini di questa località stanno affrontando; purtroppo in tante opere pubbliche 'incontriamo' le difficoltà delle ditte di arrivare al termine dei lavori per motivi diversi tra di loro: si pensi alla piastra polivalente, finanziata, aggiudicata, ma la ditta ha chiesto di rescindere il contratto poiché non vi era più una sostenibilità economica, la seconda ditta ha rifiutato l'opera e, pertanto, siamo stati costretti ad aggiudicarla attraverso una ulteriore soluzione.

Un'Amministrazione che ha impegnato tre milioni di euro per un'opera come il ponte è la prima che vuole vederla finita; pertanto dispiace dovere rilevare continue strumentalizzazioni, che non producono altro effetto se non quello di generare tensione nei cittadini e digiocare sulla rabbia, sulla preoccupazione, sul disagio, aumentando il conflitto.

Tassinari comprende le difficoltà e gli intoppi, ha sentito parlare di "speriamo presto", di "piani triennali", di "carenza di risorse". Però non può dirsi soddisfatta, poiché la "nostra" situazione è davvero particolare e va trattata come una "piccola emergenza".

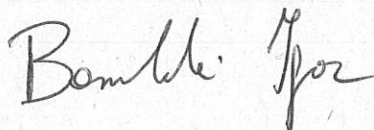
Circa il secondo punto dell'odg, esame della delibera PD 60/'23, 'riconoscimento legittimità debito fuori bilancio per lavori di somma urgenza per rotonda camionisti, zona Bassette', tale intervento, già realizzato, ha comportato un impegno di spesa pari a 260.000 euro, come precisa l'ing. **Rizzo**.

Era un intervento 'sacrosanto, davvero molto urgente', commenta **Ancisi**.

Espressione parere Forza Italia in Cons; Lista per Ra fav; PD fav, Gruppo Misto fav; PRI fav. (altri gruppi assenti)

I lavori hanno termine alle ore 18.15

Il Presidente Commissione 8 Igor Bombardi



Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli

